

“La Favola dei tre Gobbi”.

Pubblicato il 17 settembre 2012 da [epistola](#)

Venerdì 14 settembre ore 17:30

Biblioteca Comunale “G. Carducci” di Spoleto

Conferenza stampa di presentazione e critica dell'Intermezzo in due tempi di Vincenzo Legrenzio Ciampi su libretto di Carlo Goldoni, “**La Favola dei Tre Gobbi**”. In prima esecuzione assoluta in epoca moderna...

In Anteprima a **Foligno** per “Segni Barocchi”, giovedì 13 settembre alle 21:15, all'Auditorium Santa Caterina di Foligno, con grande successo, il Critico e Direttore Artistico del Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli”

Michelangelo Zurletti, presentava il vivace Intermezzo.



Vincenzo Legrenzio Ciampi – La Favola dei tre Gobbi

E' stata proposta una partitura già trascritta da una sola mano e ritrascritta in versione critica dal Maestro Francesco Massimi. Dell'autore non si conoscono troppi dettagli della vita, è specialmente messa in discussione la sua Origine piacentina in favore di quella Veneziana, per ragioni onomastiche in quanto il certificato di battesimo non è mai stato trovato, e così anche il primo Maestro. L'intermezzo fu rappresentato per la prima volta al Teatro di S. Moisè di Venezia per il Carnevale del 1749 per accompagnare l'Opera eroica Anagilda. Il cast era il seguente: Madama Vezzosa, Maria Angela Paganini – Francesco Carattoli, Conte Bellavita – Carlo Paganini, Marchese Parpagnacco –

Giuseppe Cosimi, Barone Macacco Tartaglia.

Successivamente fu portato in scena da Pietro Mingotti nel 1751 a Lipsia, poi al Teatro Ducale di Parma per il carnevale 1773, al Teatro Giustinian di S. Moisè di Venezia per l'autunno 1756 e infine al Teatro Tron di S. Casciano di Venezia per l'autunno 1782 con un libretto modificato. Una grande Fortuna europea dalla Francia fino in Russia nel 1808.

L'intermezzo di natura buffa, ricalca un pò lo stile del Goldoni ed è anche unico esempio rimasto in musica degli intermezzi di questo autore. La partitura non è mai stata eseguita in tempi moderni nè in forma scenica nè in forma di concerto. Per comprendere lo stile dell'intermezzo è bene ricordare come Vincenzo Legrenzio Ciampi sia nato in una data particolare un anno dopo la morte di Bach e una trentina di anni dalla nascita di Mozart, periodo di intenso sviluppo della musica che applaudiva Scarlatti e Pergolesi. Questa profonda influenza stilistica si fonde, specialmente per la Favola dei tre Gobbi, alla vis comica della Laguna del Goldoni e insieme alla ipotetica matrice d'Origine dell'Autore. Il gusto stilistico è già maturo e presenta arie col da capo.

Il curatore della revisione critica Francesco Massimi ha anticipato il contenuto tecnico musicale della Partitura parigina (Conservatoire di Parigi e conservata alla Bibliothèque National de France con la segnatura D2053), che fu trascritta in una versione non troppo conforme alle intenzioni del Compositore e riporta molte didascalie di scena. E' stata dunque necessaria una revisione critica secondo i dettami stilistici dell'epoca.

Venerdì 14 settembre 2012 ore 21:00

Sala Superiore del Teatro di San Nicolò di Spoleto.

Piacevolissimo Intermezzo, due atti per un'ora di musica briosa, testo molto scorrevole, messa in scena intelligente e gags comiche a non finire.

I Gobbi provengono da una favola tradizionale piuttosto che dalla fiaba orientale della Mille e una Notte. La **trama** sintetica vede tre gobbi innamorati di una stessa dama per la quale nasce una profonda gelosia. La soluzione viene trovata dalla dama che convincerà i 3 gobbi a passare sopra alla gelosia reciproca proponendo uno scandalistico e orgiastico menage a 4.

E' stata portata in scena dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli", con il cast vocale composto dai seguenti artisti: Madama Vezzosa, Francesca Tassinari e Arete Teemets (S), Macacco, Edoardo Milletti e Marco Rencinai (T), Parpagnacco, Jacopo Bianchini (Bar), Conte Bellavita Daniele Antonangeli (Bar). Il Cameriere di Madama Vezzosa l'attrice Federica Santarelli. Regia Giorgio Bongiovanni, Direttore di scena Irene Lepore. Il curatore della trascrizione, Maestro al cembalo e concertatore Francesco Massimi.

Lo stile è molto interessante dal punto di vista musicale perchè contiene una evoluta struttura musicale che prevede un'alternanza gradevole tra pezzi aperti ed arie. Inoltre i recitativi sono come nella tradizione del Pergolesi molto articolati e ascoltabilissimi, rispetto alle monodiche cantilene precedenti.

Interessante la stretta "Che razza maledetta" con cui il balbo differisce dalle altre 3 parti.

Stretta finale con gli strumenti in mano dei protagonisti un giga allegro in sol maggiore .

Seguono Parpagnacco e Bellavita in duetto cantano in sol maggiore e modulano alla dominante. Macacco balbetta in la minore e torna poi in sol maggiore, lanciando madama Vezzosa che entra in la, passa per re minore e chiude in tonalità d'impianto.

In aderenza alla "Riforma del Teatro parlato" i "Gobbi" contengono novità dal punto di vista discorso-musicale cantato come altri intermezzi goldoniani come l'Ensemble di Monsieur de Petiton contempla 4 voci, un battibecco plurilingue -Veneziano, Francese, Toscano, Bolognese- polimerico. Ma quello della favola dei 3 Gobbi è più articolato in quanto contempla scrittura vocale diversificata, differita entrata dei cantanti e dialogo canto e strumenti molto interessante.

La poetica di Goldoni fornisce a Ciampi il modello per sviluppare la nascente drammaturgia del genere buffo, come Metastasio aveva fatto per il duetto della "scuola moderna" Ninetta e Lauretta.

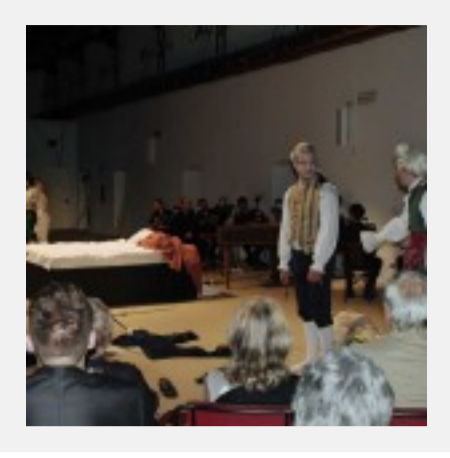
I Gobbi sono stati replicati sabato 15 settembre ore 21:00 e domenica 16 settembre ore 17:00.

Vincenzo Legrenzio Ciampi (Piacenza, 1719 – Venezia 1762)

Primo insegnante di musica a Piacenza fu il Maestro di cappella fu Rondini e passato a Napoli sarà Francesco Durante e Leonardo Leo. La Scuola napoletana formò il suo stile e la predisposizione per il genere dell'opera buffa. Nel 1746 si trasferì come esecutore cembalista per qualche mese a Palermo e poi a Parigi e a Londra, dove rimase fino al 1756. Nel 1757 prese servizio come Maestro di cappella all'Ospedale degli Incurabili di Venezia. Morì proprio a Venezia di apoplezia, durante le prove per la messa in scena della sua ultima opera, l'Antigona.

Compose molte opere liriche e specialmente nel periodo londinese parecchia musica da camera (1751 -1756). L'opera buffa rappresenta il genere più congeniale del Ciampi. "Bertoldo alla corte" rappresentata (Parigi 12 novembre 1754) e "Gli tre cicisbei ridicoli" (Londra 14 marzo 1749) che contiene l'aria "Tre giorni son che Nina" attribuita per più di un secolo erroneamente a G.B.Pergolesi.

Galleria fotografica.



Vincenzo Legrenzio Ciampi – La Favola dei tre Gobbi



Vincenzo Legrenzio Ciampi – La Favola dei tre Gobbi



Vincenzo Legrenzio Ciampi – La Favola dei tre Gobbi

Questa voce è stata pubblicata in [Classica](#), [Melodramma](#), [Musica](#) e contrassegnata con [3](#), [Ciampi](#), [Classica](#), [drammaturgia](#), [gobbi](#), [intermezzo](#), [Legrenzio](#), [Lirica](#), [Massimi](#), [Melodramma](#), [Musica](#), [Opera](#), [Sperimentale](#). Contrassegna il [permalink](#).

NoTiTiAE

 Motore utilizzato WordPress.